



Il Cerchio

**NOVITA'**  
GIUGNO/STRENNE I 2019

**Luigi Copertino**

**2019: EUROPA AL BIVIO.**  
**TRA ORDOLIBERALISMO E SOVRANISMO**

COPERTINA PROVVISORIA



ISBN 978-88-8474-562-0



9 788884 745620

**Collana: Gli Archi, Formato: 17 x 24 - BROSSURA. Pagine: 212 b/n.**

**Prezzo: € 24,00 – ISBN: 978-88-8474-562-0**

**L'AUTORE**

**Luigi Copertino (Busto Arsizio 1963)** vive e lavora a Chieti. Giornalista pubblicista ha svolto attività di docenza nel master “Enrico Mattei in Medio Oriente” presso l’Università di Teramo e nell’ambito dei corsi dell’Università d’Estate della Repubblica di San Marino. Collabora ed ha collaborato con varie riviste, anche on line (“Pagine Libere”, “Rosso e Nero”, “Alfa e Omega”, [www.domus\\_europa.eu](http://www.domus_europa.eu); [www.blondet&friends.it](http://www.blondet&friends.it); [www.theglobal.review.it](http://www.theglobal.review.it)). Ha pubblicato diverse opere di spiritualità cristiana, filosofia politica, filosofia monetaria, storia, collaborando inoltre con propri contributi ad altre collettanee. Per IL CERCHIO ha pubblicato “*Spaghettoni – la deriva neoconservatrice della destra cattolica italiana*” (2008) e “*La tomba dell’Europa? Una guida per i perplessi nella crisi finanziaria globale*” (2013).

**IL LIBRO**

L’Unione Europea è ormai ad un bivio: o trova una sua struttura politica confederale oppure finirà per disgregarsi più o meno lentamente. L’insorgenza dei sovranismi altro non è che una reazione, in chiaro-oscuro, agli unici due autentici nazionalismi dominanti nello scenario europeo attuale ossia quelli della Germania e della Francia. Mentre l’eurocrazia continua imperterrita sulla strada, riconfermata dal recente “Patto di Aquisgrana” franco-tedesco, intesa a consolidare le asimmetrie economiche a vantaggio dei più forti e delle loro banche, le tensioni tra i popoli europei, innescate dall’impostazione ordoliberalista e mercantilista dell’Unione, si radicalizzano, complici i problemi dell’immigrazione, avviando alla deflagrazione il “progetto europeo” nato con il peccato originale dell’impoliticità tecnocratica. L’Europa, quella vera, non ha altra possibilità che ritrovare la via del primato del Politico sull’Economico e dell’economia reale su quella finanziaria, ricercandone le radici nelle precedenti esperienze “imperiali” della sua millenaria storia svoltasi all’insegna dell’universalismo plurale e rispettoso delle identità popolari.